

Welfare in Italia: 374 miliardi di valore della produzione e 5,1 milioni di occupati nella filiera

Il welfare in Italia secondo il Rapporto 2026 del Think Tank promosso da Unipol e TEHA Group: previdenza, denatalità e competenze (Fonte: <https://www.intermediachannel.it/> 21/10/2026)

Il **welfare in Italia** è una filiera che nel 2024 ha generato circa 374 miliardi di euro di valore della produzione, impiegando 5,1 milioni di persone in oltre 458mila enti pubblici e privati. I dati sono contenuti nel [Rapporto 2026 del Think Tank «Welfare, Italia»](#), presentato a Roma nelle Corsie Sistine di Santo Spirito in Sassia durante il Forum dedicato al valore identitario e ai fattori di crescita del sistema di protezione sociale. L'iniziativa è promossa da [Unipol](#) con TEHA Group, e il Comitato Scientifico è presieduto da **Giuseppe Guzzetti**, con **Giuseppe Curigliano**, **Veronica De Romanis** e **Stefano Scarpetta**.

Longevity Economy e Youth Economy: i numeri della filiera

Rispetto al 2023, ricalcolato con la metodologia aggiornata, la filiera conta oltre 13mila enti e 344mila occupati in più, con un valore della produzione cresciuto del 15%. Dentro questo perimetro il Rapporto isola due segmenti. La **Longevity Economy**, riferita agli over 65, produce 130,7 miliardi di ricavi e 38,5 miliardi di valore aggiunto, con circa 586mila occupati e più di 173mila imprese. La **Youth Economy**, che riguarda gli under 35, arriva a 114,9 miliardi di ricavi e 40,7 miliardi di valore aggiunto, con quasi 654mila occupati e oltre 163mila imprese.

Per il primo segmento il Think Tank propone di riconoscerlo come filiera strategica nazionale, con interventi su non autosufficienza, assistenza domiciliare, tecnologie per l'autonomia e prevenzione della fragilità. Per il secondo suggerisce di accompagnare i giovani verso formazione, occupazione di qualità e autonomia, e di trattenere i talenti con politiche sul capitale umano.

Denatalità e forza lavoro: le stime al 2040 e al 2050

Il punto di partenza è demografico. La popolazione ha toccato nel 2025 i **58,9 milioni di abitanti**, con 355mila nascite, il minimo storico, a fronte di circa 652mila decessi e un saldo naturale negativo di 297mila persone. La popolazione in età lavorativa potrebbe ridursi di 3,6 milioni entro il 2040 e di 6 milioni entro il 2050, quando i residenti sarebbero circa 55 milioni.

A parità delle altre condizioni, il Rapporto stima per il PIL una contrazione del 6,4% nel 2040 e del 10,7% nel 2050 rispetto al 2025. Cambia anche la struttura delle famiglie: tra il 2016 e il 2025 le coppie con figli sono scese da 33 a 27 ogni 100 nuclei, il 18% in meno, mentre i nuclei monogenitoriali con figli sono aumentati del 10%.

Welfare in Italia e spesa pubblica: il peso della previdenza

Nel 2025 il **welfare pubblico** raggiunge **692,8 miliardi di euro**, il 60,0% della spesa pubblica complessiva, e la **previdenza** ne assorbe il 49,5%. L'incidenza della spesa previdenziale sul PIL è in

Italia del 16,3%, contro il 12,5% dell'Eurozona. Sanità (6,6%), politiche sociali (4,8%) e istruzione (4,0%) restano invece sotto le medie dell'area, pari rispettivamente a 7,4%, 7,3% e 4,6%. Le stime indicano circa 715 miliardi nel 2026. Se la crescita dell'ultimo decennio dovesse continuare, la soglia dei mille miliardi verrebbe superata nel 2037, con 1.028,6 miliardi, fino a 1.591,9 miliardi nel 2050.

Intelligenza Artificiale e competenze: i dati del Rapporto

Il Rapporto dedica spazio anche all'**Intelligenza Artificiale**, con **guadagni potenziali di produttività del 19,6% nella sanità** e del 21,9% nell'istruzione. Il Think Tank segnala però un ritardo nelle competenze: il 37% degli adulti ha bassi livelli di alfabetizzazione, il 10,8% partecipa a formazione continua e il 54% possiede competenze digitali almeno di base.

Divari territoriali: il Welfare Italia Index 2026

Restano poi i **divari territoriali**. Nel Mezzogiorno i servizi educativi per la prima infanzia offrono 19,3 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni, contro i 37,9 del Nord e i 40,4 del Centro, e la spesa comunale per i servizi sociali è di 111 euro pro capite, contro i 185 del Nord.

Il **Welfare Italia Index**, sviluppato nel 2020 e basato su 22 indicatori, vede nel 2026 in testa la Provincia autonoma di Trento con 83,9 punti, seguita da Friuli-Venezia Giulia (79,3) e Provincia autonoma di Bolzano (77,6). In coda si collocano Campania (65,8), Calabria (64,7) e Basilicata (64,3). Rispetto al 2025 la distanza tra il punteggio più alto e il più basso scende del 3,4% circa, a 19,6 punti.